

A proposito de *Il Galantuomo*, scrive don Pietro Braido:

«Il giornale *L'Armonia* pubblicizzava con frequenza le *Letture Cattoliche*, forniva informazioni circa l'abbonamento e spesso segnalava singoli fascicoli. Particolare rilievo essa dava nel numero del 4 novembre 1858 alla ricordata circolare del card. Patrizi vicario di S. S.

«Quanto alla qualità popolare delle *Letture Cattoliche* don Bosco esprimeva il suo pensiero al marchese Giovanni Patrizi in riferimento ad autori di alto livello culturale previsti dal nobile interlocutore romano. “Debbo in tutti i casi prevenirLa – chiariva – che stampandosi tanti libretti bisognerà badar bene che i temi siano adatti al popolo con dicitura, stile e sentimenti semplici, altrimenti le associazioni nascono e periscono nel tempo stesso. I collaboratori che mi accennava non fanno per questi lavori; essi sono abituati a parlare a gente colta e sarebbe una vera rarità se giungessero ad abbassarsi e farsi intendere dal popolo”<sup>1</sup>.

«Con questa sensibilità era naturale che cogliesse al volo l'iniziativa lanciata da un cattolico militante, geniale matematico e scienziato, il nobile b. Francesco Faà di Bruno (1825-1888). Il 10 novembre 1853 *L'Armonia*, sotto il titolo *Almanacchi pel 1854*, dava questa notizia: “Dalla tipografia diretta da Paolo De-Agostini venne in luce un Almanacco Nazionale, intitolato: il *Galantuomo*, dove sono molte preziose notizie statistiche, belli insegnamenti, tanto riguardo alle cose religiose, quanto al vivere sociale ed all'agricoltura. Si vende al prezzo di cent. 20”. Il 12 novembre aggiungeva l'esatta indicazione bibliografica – *Almanacco nazionale per l'anno 1854* – e l'“indice delle materie”.

“Ai miei lettori  
Feste mobili, ecc.  
Calendario  
Informazioni statistiche  
Valore delle monete estere al pari  
Regola per la coltura dei bigatti  
Nozioni di meteorologia  
All'ombra d'una quercia  
Il bifolco, canzone  
I sei discorsi del venerando Simone  
Aneddoti  
Massime morali  
Fiere principali dello Stato”<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Lett. dell'8 ag. 1858, Em I 358.

<sup>2</sup> *Il Galantuomo. Almanacco nazionale per l'anno 1854*, “*L'Armonia*”, 12 novembre 1853, OE XXXVIII 26.

«L'almanacco non aveva alcun legame con le *Letture Cattoliche*. In un soggiorno di studio a Parigi, negli anni 1849-51, come ufficiale di stato maggiore, il Faà di Bruno era venuto a contatto con la Società di san Vincenzo de' Paoli e la sua Opera degli Almanacchi, iniziata nel 1849. Essa aveva dato vita a tre fortunati e diffusissimi almanacchi annuali: *L'Almanach de l'Atelier et du Laboureur* (1849), *l'Almanach du Laboureur* (1850) e *l'Almanach de l'Apprenti* (1851). A Torino egli riteneva urgente opporre agli almanacchi anticlericali del *Fischietto* e della *Gazzetta del popolo* un almanacco cattolico intelligente e popolare. L'idea, maturata nell'estate del 1853, ebbe rapida attuazione anche per la collaborazione del fratello agronomo e del parroco del paese gentilizio, Bruno<sup>3</sup>.

«L'iniziativa e il prodotto piacquero a don Bosco che fece spedire il fascicolo come *strenna agli associati delle Letture Cattoliche*. Dal 1854 al 1856 il Faà di Bruno soggiornava nuovamente a Parigi per l'approfondimento dei suoi studi matematici, cedendo di buon grado la sua creazione a don Bosco, che l'integrava stabilmente nel flusso delle *Letture Cattoliche*. Ancora annunciato da *L'Armonia* il 25 novembre 1854 e il 1° dicembre 1855, l'almanacco, oltre il discorso iniziale del Galantuomo ai suoi amici, nel 1854 polarizzato sul colera, forniva informazioni varie sul calendario – feste mobili, fiere, mercati... –, curiosità scientifiche, indicazioni di vita pratica: valore delle monete, ricette di bevande alternative al vino, ricette per smacchiare gli abiti, aneddoti, poesie, scoperte e invenzioni<sup>4</sup>.

«Il 1° dicembre 1855 il giornale torinese chiosava: “È questo il modo più facile di spandere in mezzo al popolo la cognizione di questo progresso delle scienze naturali. Non v'ha dubbio, che si richiede non mediocre abilità per trattare queste cose in modo adattato al popolo. Ma gli scrittori del *Galantuomo* possiedono a meraviglia questo talento”<sup>5</sup>».

(Pietro BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*, Roma, LAS 2009, vol. I, pp. 263-264).

---

<sup>3</sup> Cfr. M. CECCHETTO, *Francesco Faà di Bruno: agli inizi del cattolicesimo sociale in Italia. Tra apostolato laicale ed impegno sociale*, in *Francesco Faà di Bruno (1825-1888). Miscellanea*. Torino, Bottega d'Erasmus 1977, pp. 392-394.

<sup>4</sup> “L'Armonia” del 25 nov. 1854, OE XXXVIII 27-28.

<sup>5</sup> Il “Galantuomo”, *almanacco nazionale per il 1856*, “L'Armonia”, 1 dicembre 1855, OE XXXVIII 30.